



Fisco, delega al Governo

Il disegno di legge delega per la riforma del sistema fiscale approvato dal Consiglio dei Ministri il 5 ottobre scorso prevede dieci macroargomenti per revisionare il sistema fiscale italiano.

Il provvedimento prevede il graduale superamento dell'Irap, la revisione dell'Irpef, la razionalizzazione delle aliquote Iva, oltre a prevedere l'eliminazione dei micro-tributi.

Nella delega è previsto, inoltre, il riordino delle detrazioni e delle deduzioni, la modernizzazione degli strumenti di mappatura degli immobili e revisione del catasto dei fabbricati e la riunione in un codice unico delle norme tributarie.

L'articolo 1 del disegno di legge illustra che il Governo "è delegato a emanare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti la revisione del sistema fiscale".

Al primo comma si afferma che i decreti legislativi "sono adottati, nel rispetto dei principi costituzionali, in particolare di quelli di cui agli articoli 3 e 53 della Costituzione, nonché del diritto dell'Unione europea, secondo i seguenti principi e criteri direttivi generali".

L'obiettivo dichiarato, sul fronte dell'Irpef, è quello di alleggerire la pressione fiscale per i redditi medio-bassi, mantenendo la progressività e riducendo le variazioni delle aliquote marginali.

Si ipotizza di eliminare il terzo scaglione sui redditi da 28.000 a 55.000 euro (che a oggi è del 38%) e si ipotizza anche l'ampliamento della "no tax area" (cioè aumentare la soglia di reddito fino a cui non c'è tassazione).

L'articolo 2 delega il Governo ad attuare una revisione del sistema nazionale della riscossione per individuare un nuovo modello organiz-

zativo del sistema nazionale della riscossione, anche mediante il trasferimento delle funzioni e delle attività attualmente svolte dall'Agente nazionale della riscossione, o parte delle stesse, all'Agenzia delle Entrate.

Nell'articolo 3 è previsto il riordino delle deduzioni dalla base imponibile e delle detrazioni dall'Irpef (al momento le detrazioni sono 58 e le deduzioni dall'imponibile sono 45).

L'articolo 4 è rivolta all'Ires prevedendo forse un'unica aliquota proporzionale di tassazione dei redditi derivanti dallo svolgimento dell'attività d'impresa per allinearsi alla normativa dei principali Paesi europei.

L'articolo 5 è riferito all'Iva e propone di semplificare e razionalizzare il numero e i livelli di aliquote.

L'articolo 6 riguarda imprese e professionisti e prevede un taglio progressivo dell'Irap.

L'articolo 7 prevede uno studio per aggiornare il catasto e accelerare l'individuazione degli immobili non censiti o che non rispettano la effettiva, reale consistenza o la relativa destinazione d'uso o la categoria catastale attribuita; dei terreni edificabili accatastati come agricoli; degli immobili abusivi, prevedendo l'individuazione di specifici incentivi e forme di trasparenza e valorizzazione dell'attività di accertamento svolta dai Comuni in quest'ambito.

L'articolo 8 mira a rivedere le addizionali comunali e regionali, che di fatto sono un incremento dell'imposta Irpef, fermo restando il supporto del governo alle amministrazioni locali.

Gli ultimi due articoli mirano a delegare il governo per ulteriori decreti attuativi e a effettuare la riforma senza aggravii di copertura finanziaria.